



**IL CENTRO
DI SELEZIONE
"DEL BIAGIO"**

presenta

"Breve introduzione all'Alaskan Malamute"



a cura di

Antonio Battuello

Premessa



Nel rivolgere un caloroso saluto al lettore del presente opuscolo non posso esimermi dall'evidenziare che l'introduzione di un cane in una famiglia non deve considerarsi come un punto di partenza di

un'"avventura" bensì come il raggiungimento di una decisione maturata e ben ponderata nel tempo. La scelta di introdurre un amico a "4 zampe" nella propria famiglia non dovrà essere fatta egoisticamente ma concordata con tutti i componenti del nucleo familiare, incidendo ed influenzando, la vita di ogni componente.

Sarà soltanto dopo aver avuto consapevolezza di tale decisione che dovremo cimentarci nella scelta della razza. A determinarla saranno molteplici fattori ma appare doveroso evidenziare che fondamentale importanza dovrà essere prestata all'indole ed al carattere che la razza prescelta sia adatta all'ambiente in cui viviamo ed al nostro stile di vita.

Sulla base di queste premesse il presente opuscolo ha lo scopo di essere un breve e sintetico "vademecum-guida" nei confronti di neofiti ed appassionati della razza Alaskan Malamute desiderosi di accogliere il più imponente, leale, tenace e caparbio cane nordico.



Giuseppe Biagiotti



IL CENTRO SELEZIONE DEL BIAGIO

Storia

Il Centro Selezione del Biagio nasce nel 1984 dopo che Giuseppe Biagiotti, proprietario del Centro, nel 1982 ebbe un primo approccio con la razza da cui ne scaturì autentica passione. Come oggi per molti neofiti, anche Giuseppe Biagiotti fu attratto dall'Alaskan Malamute perchè poderoso, ben costruito, con petto profondo e corpo solido, la coda folta portata come una piuma ondeggiante. La struttura solida e l'eleganza nel movimento catturarono da subito la sua attenzione: i suoi occhi, orecchie e muso fanno di questo cane un quadro vivente; il suo movimento è pura poesia; quando un Malamute passa al trotto, nel preciso istante in cui inizia la sospensione per eseguire il single track, si manifesta l'essenza stessa della razza.

In quegli anni l'Alaskan Malamute non era una razza molto diffusa e la ricerca di soggetti fu da subito orientata negli U.S.A.. Dalla Virginia fu così importata una bellissima femmina HOKIE HI FIRE STORM, con la quale Giuseppe Biagiotti iniziò a frequentare le mostre di bellezza. I risultati furono eccellenti in quarantotto esposizioni quell'esemplare vinse quarantasette volte. Il crescente entusiasmo e l'irrefrenabile passione portarono Giuseppe ad importare dal Maryland un maschio KIVALIK'S KHAUNA e altre femmine, ottenendo diverse linee di sangue su cui lavorare.

Particolare merito al suo iniziale lavoro di selezione è dovuto alla signora Vicky Jones che cedette una coppia di cani fantastici VYKON'S WIND BENEATH MY WINGS e sua sorella VYKON'S GA PEACH DEL BIAGIO, che si rivelarono due ottimi riproduttori.

Da allora ad oggi moltissimi soggetti di grande pregio e valore si sono susseguiti nella storia dell'allevamento diventando protagonisti della cinofilia italiana, europea ed internazionale tanto che la linea di sangue "Del Biagio" può essere oggi facilmente riscontrabile attraverso l'analisi di moltissimi pedigree.

Le radici del successo nella genealogia "DEL BIAGIO", sono da ricercare in soggetti come AXEL DEL BIAGIO e prima ancora in REDFLOWER DEL BIAGIO: soggetto di colore rosso, decisamente raro e particolarmente bello, con una pigmentazione perfetta.

RED è stato un riproduttore fantastico: una sua figlia ATKA DEL BIAGIO con AXEL DEL BIAGIO, a sua volta nipote di RED e figlio di VYKON'S WIND BENEATH MY WINGS, produsse nel 1994 una cucciolata epocale. Da quell'accoppiamento, infatti, nacque ROYAL STAR DEL BIAGIO.



-HOKIE HI FIRE STORM-



-VYKON'S WIND BENEATH MY WINGS-



-REDFLOWER DEL BIAGIO-

Soggetto di pregiatissimo valore, esemplare unico nella storia della Cinofilia Europea e della Razza in campo internazionale conseguì tre volte il titolo di Campione del Mondo, dieci Best in Show, Campione Italiano, Internazionale e Sociale, Campione Riproduttore, Winner BOB a Stoccolma, Campione Croato, Okv-Bundessieger, Winner Euro Dog 1995/1996, e tanti altri successi. Tuttavia l'affermazione più prestigiosa ROYAL la ottenne al raduno nazionale dell'Alaskan Malamute of America. In questo raduno annuale, dove partecipano i più quotati allevatori Americani (trecentosettantanove cani iscritti, novanta in classe campioni) ROYAL conquistò l'AWARD OF MERIT, un importante riconoscimento che è facoltà del giudice concedere unicamente a quel soggetto che egli ritiene a pari merito con quello dichiarato Migliore di Razza. Un riconoscimento mai concesso ad allevatori Europei.

Di lui rimarrà un ricordo indelebile oltre che una progenie che caratterizza la storia del Centro con soggetti come ad esempio:

- WILD WIND'S ROYAL MOUNTY, Campione USA eccellente riproduttore, padre a sua volta di oltre venti campioni.
- SAKUNIK DEL BIAGIO, eccellente soggetto. Campione Italiano, Internazionale, e Bundessieger VHD 1998. Soprattutto, però, a sua volta, un riproduttore straordinario. Padre di una coppia di soggetti che ha fatto la storia nella cinofilia Europea ELIS DEL BIAGIO e ACTIVE DEL BIAGIO.
- CRUSADER DEL BIAGIO, un soggetto affascinante. Campione Italiano, Internazionale, Tedesco, Campione Mondiale ed Europeo. Vincitore della classe veterani al Cruft 2007, ecc.. (quando si dice che la voglia di vincere non manca mai).
- RAIMBOMAKER DEL BIAGIO, altro soggetto splendido. Campione Italiano e Internazionale, Vice Campione Mondiale, nonché vincitore del BOB al mitico Cruft.
- GIVING A NEW ROYAL STAR DE JUNGLA NEGRA "ROLLY" un esemplare fantastico. Campione Italiano Internazionale, Spagnolo, Lussemburghese, Monaco, San Marinense. Vincitore di dieci Best in Show. Trionfatore al Cruft 2007, dove primeggia anche al Working Group, primo malamute non inglese di nascita. Campione Mondiale in Polonia, ed Europeo in Finlandia, paesi Scandinavi che per prestigio degli Show sono secondi solo all'Inghilterra. L'elenco sarebbe ancora lungo, poiché innumerevoli sono i figli di ROYAL che hanno conseguito campionati in Italia ed Europa. Naturalmente, poi, ci sono anche i nipoti che hanno fatto la storia.



-ROYAL STAR DEL BIAGIO-



-SAKUNIK DEL BIAGIO-



-GIVING A NEW ROYAL STAR DE JUNGLA NEGRA "ROLLY"-



-CRUSADER DEL BIAGIO-

- ELIS DEL BIAGIO senza dubbio è la massima espressione della femminilità canina. Una star incontrastata in tutte le manifestazioni alla quale ha partecipato. Soggetto di rara bellezza oltre a vari campionati vinti in tutta Europa è stata tre volte Campionessa Mondiale e Tre volte Campionessa Europea, vincitrice di cinque Best in Show.
- ACTIVE DEL BIAGIO è stato il malamute dei record, con i trenta Best in Show vinti in tutta Europa. Vincitore di tre Campionati Mondiali e tre Campionati Europei. Per ben cinque volte è stato ospite d'onore al Collare d'Oro, manifestazione cinofila andata in onda su Canale 5. Oltre ai molteplici Campionati conseguiti in Italia e in Europa. Soggetto dalle peculiarità psicosomatiche meravigliose, con un carattere dolce e affettuoso, noto per il grande temperamento da show-dog. Un cane bellissimo da guardare, con linee imponenti, ma non pesanti e un movimento sciolto ed elegante. Tutto questo ha fatto di ACTIVE un esemplare famoso e riconosciuto dai giudici di tutto il mondo, quasi fosse una Pop Star. Ottimo riproduttore, soprattutto di eccellenti femmine tra le quali La Campionessa Mondiale FRUTTA DÌ ITALY THE BESTIAL FACE OF BEAUTY, la due volte Campionessa Europea ALEXAN DEL BIAGIO, le Multi Campionesse PRISCILLA DEL BIAGIO, LEDA DEL BIAGIO, LENA DEL BIAGIO, e il Campione Italiano SANDCREEK DEL BIAGIO, oltre ad altri figli campioni sparsi in tutta Europa.
- ALEXAN DEL BIAGIO altra bellissima femmina. Campionessa Italiana, Internazionale, San Marinense Lussemburghese e Finlandese. Due volte Campionessa Europea a Bratislava nel 2003 a Helsinki nel 2006.



-ELIS DEL BIAGIO-



-ACTIVE DEL BIAGIO-

Naturalmente ci sono altre linee di sangue che hanno contribuito al successo del *Centro del Biagio* con soggetti come:

- RAIDER DEL BIAGIO, figlio di VYKON'S WIND BENEATH MY WINGS, un malamute imponente e carismatico. Oltre ai vari campionati conseguiti in Europa, è stato Vice Campione Mondiale e Campione Europeo a Tullin nel 1999, dove ha conquistato il Best in Show su 6704 soggetti iscritti.
- AXEL, inoltre, è stato anche il padre di DAY STAR DEL BIAGIO altro soggetto pluricampione che ha conseguito titoli in tutta Europa, conquistando con pieno merito anche il Campionato Americano. DAY, inoltre, si è dimostrato anche lui un eccellente riproduttore dando i natali a splendidi campioni tra i quali voglio ricordare.



-RAIDER DEL BIAGIO-

- BRIAN DEL BIAGIO un esemplare stimato dai giudici allevatori Americani, che ha nella sua espressione affascinante uno dei suoi punti di forza. Pluricampione vincitore di due Best in Show, ha conquistato il Campionato Europeo nel 2007 a Zagabria.
- IRON BUTTERFLY DEL BIAGIO Soggetto ancora giovane, ma già Campione Italiano, molto apprezzato dai giudici allevatori Americani che gli hanno assegnato prestigiosi BOB, come alla monografica CIRN del 2007.

Il futuro della genealogia “Del Biagio” è rappresentato oggi da soggetti, solo per citarne alcuni, come i pluricampioni LERA DEL BIAGIO e ROHAN DEL BIAGIO ad oggi detentore di 7 Best in Show, oltre che svariati titoli europei e nazionali, nonché dai giovanissimi STARLIGHT EXPRESS DEL BIAGIO nato nel settembre 2011 già campione Croato e ZOHRA DEL BIAGIO nata nel maggio 2011 giovane Promessa E.N.C.I. e vice Campionessa del Mondo Giovani 2012.

L'allevamento e la selezione

L'amore e l'entusiasmo per questa meravigliosa razza ha portato Giuseppe Biagiotti a tale coinvolgimento da assumere una decisione tale da condizionare il suo vivere quotidiano: dedicarsi a tempo pieno al suo allevamento. Una scelta supportata dalla famiglia che dal lontano 1982 ad oggi gli ha consentito di allevare e vivere per la razza nel modo migliore.

La condivisione della propria passione con tutta la famiglia è tanto vivo da essere stata da sempre un punto di forza del Centro: l'impegno e la dedizione familiare è “palpabile” da chiunque vi si rechi in visita.

Il Centro di Selezione “Del Biagio” trova ubicazione in Fano in un vasto terreno collinare ove insiste anche l'abitazione di Giuseppe Biagiotti. La presenza umana è una condizione fondamentale per il benessere psicosomatico del Malamute che desidera condividere tempo e spazio con i suoi amici umani. La perfetta sintonia di cani adulti, cuccioli ed affetto umano rendono il Centro non solo un'oasi naturale ma ripropongono in tempi moderni quel concetto di antico “*branco mableimut*” perfetta sintonia tra uomo e cane nordico.

Tutte le scelte operate nel corso degli anni, pertanto, hanno tenuto conto delle esigenze e delle necessità dei cani. L'allevamento è allocato in una struttura moderna ed efficiente, tecnologicamente all'avanguardia, dove si applicano elevati standard igienico-sanitari, composto da box spaziosi e coperti, con annessa medicheria, sala parto e nursery per lo svezzamento dei cuccioli. Ci sono, inoltre, spazi ed ampi recinti per il



-BRIAN DEL BIAGIO-



-IRON BUTTERFLY DEL BIAGIO-



-LERA DEL BIAGIO-

gioco e la socializzazione degli animali, una palestra fornita di tapirulan e una sala toelettatura.

Particolare cura viene rivolta da Giuseppe Biagiotti e dai suoi collaboratori nella crescita dei cuccioli fornendo loro attraverso il gioco e la socializzazione il giusto imprinting.

Da sempre il Centro Selezione “Del Biagio” opera nella ferma convinzione che selezionare una razza, significhi valorizzare il cane, soddisfacendo le sue specificità, ma anche il suo bisogno di vivere una vita sana. Per questo pianificazione, programmazione, studio delle genealogie sono stati le basi fondanti della storia dell'allevamento per accoppiamenti tra soggetti con la finalità di ottenere cuccioli forti e sani, morfologicamente conformi allo standard, e psicologicamente equilibrati.

Temperamento ed equilibrio psichico, infatti, sono aspetti essenziali per una buona convivenza con gli animali. Una metodologia di lavoro responsabile e professionale, che ha riscosso significativi apprezzamenti e riconoscimenti in ambito espositivo. L'allevamento Del Biagio può vantare importanti successi, nelle principali manifestazioni cinofile mondiali, sia in Europa che negli USA patria del Malamute, che in campo internazionale con soggetti universalmente riconosciuti come riferimento per la razza, rendendo piena testimonianza dell'eccellente lavoro svolto.

Parimenti alla ricerca morfologica e caratteriale, Giuseppe Biagiotti ed i suoi collaboratori hanno sempre posto al centro della selezione la *Salute* di ogni singolo cane sottoponendo i propri soggetti a rigidi controlli diagnostici e di analisi biologiche mediante prelievi e test del DNA. Partendo dal presupposto che un cane bello e bravo deve anche poter vivere sano, il Centro si è sempre caratterizzato per la propria filosofia di allevamento. Selezionare una razza canina non può essere espressione della ricerca dell'estremo e dell'insolito ma bensì deve essere l'espressione di una ricerca volta alla massima valorizzazione di quel cane in tutti i suoi aspetti, affinché possa corrispondere non solo alle aspettative d'utilizzo specifico, ma anche al bisogno di poter vivere una vita sana, senza tare ereditarie e senza predisposizioni a malattie.

Numerosi e continui sono gli attestati di soddisfazione e gratitudine che pervengono al Centro sul lavoro di selezione svolto. Uno in particolare costituisce motivo di vanto ed orgoglio per Giuseppe Biagiotti: la lettera di apprezzamento e congratulazioni del mitico allevatore Statunitense Robert Zoller, titolare del famosissimo affisso Husky - Pak autentica pietra miliare della razza.



SEPT. 7, 2007

Dear Ms. Biagiotti. I'm writing to offer my congratulations for your dog's wonderful performance at the Cruft's show in England. I saw it on TV and was happy that he won the Working Group. Very impressive! I wanted to write to you immediately, but it took me a long time to learn your name and address.

I understand you do not speak or read English, so you may not know of me or my achievements of some 50 years ago. I am generally recognized as the one who developed our Malamute breed into what it is today. (In a few years, with a few dogs.)

About 25 years ago I wrote a lengthy early history of the modern Alaskan Malamute entitled "The Critical Years." I am told it has been translated into several languages. I do not know if Italian is one of them. I hope you have read it. The Alaskan Malamute Club of the United Kingdom published it for their members two years ago, under the title, "The Robert Zoller Story." They also made me an Honorary Member.

I hope you will answer this letter and tell me about yourself and your Malamutes - how you became interested and how you got started. And, especially, I would like to receive the pedigree of your Cruft's dog - as far back as you can possibly go. Nancy Russell and Vicky Jones told me he goes back to Vicky's dog "Sherman" (Ch. Vykor Jarva's TRUE COLOURS). I saw this dog years ago and I wrote that I liked him.

It would help if you would respond in English as I do not know anyone here who could translate for me. I've been told you are very successful with your Malamutes. I salute your achievements and wish you good health and happiness!

Robert J. Zoller ("HUSKY-PARK")
3435 FOX RUN ROAD, APT. 123
SARASOTA FL 34231 U.S.A.

Questa la traduzione del documento:

Caro mr Biagiotti,

Le sto scrivendo per offrirle le mie più sentite congratulazioni per la magnifica performance del suo cane al Cruft Show in Inghilterra.

Io vi ho visti in televisione e sono stato lieto di vedere che lui ha vinto il Working Group.

Davvero impressionante!

Io avrei voluto scriverLe immediatamente, ma mi ci è voluto diverso tempo per avere il nome esatto e l'indirizzo.

Io so che Lei non parla né scrive in inglese, così potrebbe non conoscere nulla di me o del mio operato negli ultimi 50 anni.

Io sono generalmente conosciuto come uno degli sviluppatori della razza Malamute così come oggi la conosciamo. (in pochi anni con un pool di pochi cani) All'incirca 25 anni fa io scrissi una breve ma dettagliata storia dell' Alaskan Malamute intitolato "*The Criticals Years*". Posso solo dire che questo testo è stato tradotto in 7 lingue, ma non so se l'italiano è fra queste. Io spero veramente che Lei abbia letto questo mio lavoro.

Il club inglese dell'Alaskan Malamute ha pubblicato questo testo per tutti i suoi membri circa due anni fa con il titolo "*The Robert Zoller Story*". Inoltre mi hanno nominato membro onorario del club.

Io spero realmente che Lei risponda a questa mia lettera, raccontandomi di Lei e dei tuoi Malamute – sono interessato specialmente a come si è appassionato a questa razza e a come è partito nell'allevarla. Ovviamente sono fortemente interessato a ricevere il pedigree del Suo "Cruft Dog" con le generazioni parentali più lontane possibili. Nancy Russel e Vicky Jones mi raccontano che lui ha dietro di sé il cane di Vicky "Sherman" (ch. Vykon Jarva's True Colors).

A suo tempo vidi quel cane e di lui scrissi che mi piaceva molto.

Sarebbe gradito se Lei potesse rispondere in inglese poiché io non conosco nessuno qui che potrebbe tradurre per me una sua lettera.

Io mi sono detto comunque che lei riesce veramente bene coi suoi Malamute.

Cordialmente le faccio i miei apprezzamenti per il suo lavoro, e unisco i miei migliori auguri per lei e per un felice proseguimento!

Robert Zoller

Una citazione molto frequente di Giuseppe Biagiotti, e che sintetizza la sua filosofia di allevamento, appartiene alla Statunitense Natalie Norris una delle prime appassionate di Alaskan Malamute e una delle più note concorrenti femminili di sleddog: ***“La razza Malamute è troppo bella e particolare per permettersi di rischiare di mutare le caratteristiche che secoli di adattabilità all’ambiente hanno prodotto. Dovremmo allevare non solo validi Malamute ma validi esemplari come quelli trovati originariamente in Alaska. Non si tratta di allevare un Malamute migliore, ma di allevare un cane valido quanto un Alaskan Malamute”.***

ALASKAN MALAMUTE – Lo standard F.C.I.

FCI Standard N° 243 / 09.06.1999

ORIGINE: U.S.A.

DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD ORIGINALE

VIGENTE: 14.08.1996

UTILIZZAZIONE: Cane da slitta

CLASSIFICAZIONE F.C.I.: Gruppo 5 Cani di tipo Spitz e di tipo primitivo

Sezione 1 Cani nordici da slitta

ASPETTO GENERALE

L'Alaskan Malamute, uno dei più antichi cani da slitta dell'Artico, è un cane potente e di sostanza, con torace profondo e corpo forte e molto muscoloso. Bene in appiombato sugli arti, piazzato dà l'impressione di molta mobilità e portamento fiero, con la testa eretta e gli occhi attenti che mostrano interesse e curiosità. La testa è larga. Gli orecchi sono triangolari ed eretti quando il cane è in attenzione. Il muso è voluminoso, e si restringe solo leggermente dall'inizio al tartufo; non è appuntito né lungo, però non è tozzo. Il pelo è spesso, con un mantello di copertura ruvido, di sufficiente lunghezza per proteggere il sottopelo lanoso. I Malamute sono di colori diversi. Caratteristiche le marcature sul muso: una cuffia sulla testa, il muso o tutto bianco o marcato con una striscia e/o una maschera. La coda è ricca di pelo, portata sul dorso, ed ha l'aspetto di una piuma ondeggiante. Il Malamute deve essere un cane dall'ossatura pesante con arti solidi, buoni piedi, torace profondo e potenti spalle, ed avere tutti gli altri attributi fisici necessari per compiere validamente il suo lavoro. Il passo deve essere fermo, equilibrato, instancabile e totalmente efficiente. Non è un cane da corse con la slitta per gare di traino veloce. Il Malamute è strutturato per forza e resistenza, e ogni caratteristica di un determinato soggetto, ivi incluso il



temperamento, che interferisca con il compimento di questo scopo, è da considerare come un difetto fra i più gravi.

PROPORZIONI IMPORTANTI

La profondità del torace è circa la metà dell'altezza al garrese del cane (il punto più basso è subito dietro gli arti anteriori). La lunghezza del corpo (dalla punta della spalla alla punta posteriore della natica) è maggiore dell'altezza al garrese (dal suolo al garrese).

COMPORTEMENTO-CARATTERE

L'Alaskan Malamute è un cane affettuoso, amichevole, non il cane "di un solo padrone". È un compagno devoto e leale, disponibile al gioco, ma in età matura è generalmente molto dignitoso.

TESTA: la testa è ampia e profonda, non grossolana o sgraziata, ma ben proporzionata alla taglia del corpo. L'espressione è dolce e indica un carattere affettuoso.

REGIONE DEL CRANIO

Cranio ampio e moderatamente arrotondato tra gli orecchi; gradualmente si restringe e appiattisce superiormente come si avvicina agli occhi, smussandosi alle guance. Leggero solco fra gli occhi. La linea superiore del cranio e quella del muso mostrano una breve interruzione verso il basso rispetto ad una linea retta, dove s' incontrano.

Stop poco profondo.

REGIONE DEL MUSO

Tartufo nei mantelli di tutti i colori, tranne i rossi, il tartufo, le labbra e le rime palpebrali sono neri. Nei rossi è permesso il marrone. Accettata una leggera striatura "naso da neve".

Muso largo e voluminoso in proporzione al cranio, diminuisce leggermente in ampiezza e profondità dalla congiunzione col cranio verso il tartufo.

Labbra strettamente aderenti

Mascelle/Denti mascelle ampie con denti larghi. Gli incisivi s'incontrano con chiusura a forbice. Enognatismo o prognatismo sono difetti.

Guance moderatamente piatte



Occhi piazzati obliquamente nel cranio. Sono marroni, a forma di mandorla e di media grandezza. Gli occhi blu sono un difetto da squalifica.

Orecchi di media grandezza, ma piccoli rispetto alla testa. Sono di forma triangolare e leggermente arrotondati in punta. Inseriti ben distanziati sui lati esterni del cranio, in linea con l'angolo superiore dell'occhio; danno l'impressione, quando sono eretti, di essere discosti dal cranio. Gli orecchi eretti puntano leggermente in avanti, ma quando il cane è al lavoro, gli orecchi sono un po' piegati contro il cranio. Gli orecchi inseriti alti sono un difetto.

COLLO: forte e moderatamente arcuato

CORPO: compatto ma non troppo raccolto. Il corpo non è eccessivamente pesante e l'ossatura è in proporzione con la taglia.

Dorso diritto e leggermente in discesa verso la groppa.

Rene duro e ben muscoloso. Un rene lungo che può indebolire il dorso è un difetto.

Torace ben sviluppato.

CODA: mediamente inserita; alla base prosegue la spina dorsale. Portata sopra il dorso quando non lavora. Non è adagiata o strettamente arrotolata sul dorso, né ha un pelo corto come la coda di una volpe. La coda del Malamute è ben guarnita di pelo ed ha l'apparenza di una piuma che ondeggia.

ARTI:

ANTERIORI: di pesante ossatura e muscolosi, visti dal davanti, diritti fino ai metacarpi

Spalle moderatamente oblique

Metacarpi corti e forti e leggermente inclinati se visti di lato.

POSTERIORI: sono larghi. Se visti dal dietro gli arti sono posizionati e si muovono in linea col movimento degli arti anteriori, non troppo ravvicinati né distanziati. Gli speroni sui posteriori sono indesiderabili e dovrebbero essere rimossi subito alla nascita.

Cosce pesantemente muscolose



Ginocchia moderatamente angolate

Garretti moderatamente angolati e ben discesi.

PIEDI del tipo “scarpa da neve”, duri e alti, con cuscinetti ben imbottiti dall’aspetto fermo e compatto. I piedi sono larghi, con dita strettamente chiuse e ben arcuate. Vi è pelo protettivo fra le dita. I cuscinetti sono spessi e duri; le unghie corte e forti.

ANDATURA: il movimento del Malamute è fermo, equilibrato e potente. È agile rispetto alla sua taglia e costruzione. Se visti di lato, i posteriori mostrano forte spinta che viene trasmessa agli anteriori tramite un rene ben muscoloso. Gli anteriori combinano la spinta dal posteriore con un sciolto allungo. Se visti dal davanti o dal dietro, gli arti si muovono bene in linea, non troppo ravvicinati né troppo distanti. Al trotto veloce, i piedi convergeranno verso la linea mediana del corpo. Un passo artificioso, o qualsiasi altro passo che non sia completamente efficiente e senza sforzo, va penalizzato.

MANTELLO:

PELO: il Malamute ha un pelo di guardia fitto e ruvido, mai lungo o soffice. Il sottopelo è denso (da 2,54 a 5 cm) oleoso e lanoso. Il ruvido pelo di guardia varia in lunghezza come pure il sottopelo. Il pelo è relativamente corto, fino ad una media lunghezza, ai lati del corpo, e la sua lunghezza aumenta attorno alle spalle, al collo, lungo la schiena, sulla groppa, sulle culotte e sulla coda. I Malamute generalmente hanno un pelo più corto emeno fitto durante i mesi estivi. Il Malamute va portato in esposizione al naturale. La toelettatura non è accettabile se non per dare un aspetto ordinato al piede.

COLORE: la gamma di colori va dal grigio chiaro, attraverso sfumature intermedie fino al nero, sabbia, e sfumature di sabbia fino al rosso. Combinazioni di colori sono accettabili nel sottopelo, punti e contorni. L’unico monocoloro accettabile è il bianco. Il bianco è sempre il colore predominante nella parte inferiore del corpo, parti degli arti, piedi, e parti della maschera del muso. Una stella bianca sulla fronte e/o collare o una macchia sulla nuca è attraente e accettabile. Il Malamute ha guadrappa, e colori sotto forma di pezzature sul corpo (cane pezzato) o macchie irregolari non sono desiderati.

TAGLIA / PESO:



Altezza: vi è una naturale gamma di taglie nella razza. Le taglie ideali per il traino sono:

Maschi 63.5 peso 38 kg

Femmine 58,5 peso 34 kg

Tuttavia il giudizio della taglia non deve prevaricare quello della tipicità, proporzione, movimento e altre qualità funzionali. Qualora i cani fossero giudicati pari merito per il tipo, le proporzioni e il movimento, va preferito il cane più vicino alla taglia ideale.

RICAPITOLAZIONE IMPORTANTE

Giudicando gli Alaskan Malamute, bisogna dare importanza prima di tutto alla loro funzione di cani da slitta per trasporti pesanti nell' Artico. Il grado secondo cui il cane è penalizzato, dovrebbe dipendere da quanto il cane si discosta dalla descrizione del Malamute ideale, e da quanto questo particolare difetto potrebbe diminuirne la capacità di lavoro. Gli arti del Malamute devono mostrare forza insolita ed enorme potere di propulsione. Qualsiasi segno di debolezza negli arti e piedi, anteriori o posteriori, in stazione o in movimento, va considerato come un grave difetto. Difetti a questo proposito sarebbero piedi schiacciati, garretti vaccini, cattivi pastorali, spalle diritte, mancanza d'angolazioni, passo affettato (o qualsiasi passo che non sia equilibrato, forte e fermo), cane lungo e magro, leggero, pesante, con ossa leggere e nell'insieme sproporzionato.

DIFETTI: Qualsiasi deviazione da quanto sopra va considerato come difetto, che dovrà essere penalizzato secondo la sua gravità.

DIFETTI DA SQUALIFICA:

Occhi blu

N.B. I maschi devono avere due testicoli apparentemente normali completamente discesi nello scroto.

Cenni storici sull'Alaskan Malamute

L'Alaskan Malamute prende il suo nome dalla tribù Inuit Mahlemiut, che iniziò la sua selezione in tempi lontanissimi. In lingua Eschimese "miut" significa "popolo", mentre della parola "mahle" non si conosce la traduzione. E' probabile che si trattasse di un nome geografico e quindi Mahlemiut significherebbe "popolo di Mahle". Questa popolazione viveva nel territorio del Kotzebue Sound, compreso tra il fiume Kobuk e il fiume Noatak. A quel tempo l'Alaska era un possedimento russo e lo

rimase fino al 1867, quando passò agli Stati Uniti. I Mahlemiut e gli altri popoli artici non si accorsero neppure del cambiamento politico: continuarono a fare la stessa vita di sempre perché le terre in cui vivevano erano troppo inospitali per interessare qualcuno che non ci fosse nato.

Nel 1896, però, sarebbe cambiato tutto: lungo il fiume Klondike veniva scoperto l'oro e trentamila uomini invadavano il Grande Nord, abbagliati dal miraggio della ricchezza.

Poiché l'oro si poteva cercare solo nei brevi periodi in cui il ghiaccio non bloccava completamente strade e fiumi, per il resto del tempo i cercatori si annoiavano a morte. Oltre all'alcol, il maggior antidoto alla noia fu rappresentato da gare e scommesse, in cui i cani ebbero una parte importante.

Si tennero gare di velocità, di forza e di resistenza; ma all'inizio nessuno pensò di usare i cani locali, che non sembravano né veloci né forti. Le razze predilette erano quelle giganti, come il Terranova e il San Bernardo, o al massimo i grossi meticci, risultati dall'incrocio (quasi sempre casuale) dei giganti con le razze autoctone. Furono proprio loro i protagonisti delle prime gare di Sled Dog, a cui non venne iscritto nessun cane nordico, ma ben presto la musica sarebbe cambiata. La storia del Siberian Husky ci narra che questi piccoli cani, scherniti con l'appellativo di "topi nordici", batterono sonoramente i meticci in tutte le corse di velocità e resistenza. I Malamute, invece, diedero dimostrazione e prova di grande capacità a tutti nelle prove di traino pesante e in quelle di spostamento di grossi pesi. Questo tipo di gara si svolge ancora oggi in America e la nostra razza continua ad eccellere, stabilendo record su record.

Finita l'epoca della corsa all'oro, le gare di sled dog rimasero molto popolari. Così, nel 1923, una giovane insegnante del Massachusetts, Eva Seeley pensò che un gruppo di cani da slitta sarebbe stato un'eccezionale attrazione per il carnevale della sua città e decise di procurarsene uno. Eva Seeley, detta "Short" per la statura piccola, ancora non sapeva che si sarebbe perdutamente innamorata di quei cani e che insieme al marito Milton sarebbe diventata la più grande allevatrice americana di Siberian Husky ed Alaskan Malamute.

Eva conobbe tutti i più grandi campioni di sled dog dell'epoca. Fu grazie alla sua abilità di allevatrice (ma anche promotrice) che l'American Kennel Club riconobbe il Siberian Husky nel 1930 e l'Alaskan Malamute nel 1935. In quell'anno veniva registrato al libro origini il primo Malamute ufficiale della storia: Gripp of Yukon, che l'anno dopo sarebbe diventato il primo campione americano della razza.



-EVA SEELEY-



-GRIPP OF YUKON-

“Short” Seeley, fin dall’inizio della sua attività, ebbe più Siberian che Malamute; infatti questa razza stava già scomparendo insieme alla sua gente. La tribù di Mahlemiut viveva quasi esclusivamente di caccia e pesca; la sua principale fonte di sostentamento era il caribù, ma questo animale, inspiegabilmente, si era allontanato dal Kotzebue verso la metà dell’Ottocento.

I Malamute di Eva Seeley ebbero onore e gloria, accompagnando la prima spedizione di Byrd in Antartide e venendo poi “arruolati” dall’esercito all’inizio della seconda guerra mondiale; ma fu una gloria pagata a caro prezzo, perché al termine della guerra la razza era praticamente decimata. La sua storia ricomincia solo nel 1947, con tre diverse linee di sangue:

- La prima, chiamata "KOTZEBUE", discendeva direttamente dai cani di Short Seeley.
- La seconda, chiamata "M'LOOT", proveniva dal territorio dello Yukon ed era stata importata da Paul Voelker.
- Alla terza linea, quella meno conosciuta, veniva dato il nome di "HINMANN-IRWIN", dai nomi di coloro che la divulgarono. Ebbe una storia piuttosto breve, ma fece comunque sentire il suo influsso sullo sviluppo della razza.

Kotzebue e M'Loot erano piuttosto diversi tra loro: I Kotzebue puri avevano una bellissima testa, ma statura bassa e un unico colore, il grigio lupo. Gli M'Loot erano più alti ma avevano toraci più stretti, orecchie lunghe e musi affilati. Inoltre gli angoli posteriori erano meno accentuati, quindi l'andatura era meno sciolta di quella dei soggetti attuali. A differenza dei Kotzebue, gli M'Loot avevano una grande varietà di colori, compreso il rosso. Infine, il carattere degli M'Loot era più dolce, mentre i Kotzebue tendevano ad essere un po' aggressivi.

Per molto tempo le due linee vennero allevate in purezza: poi Robert Zoller, titolare dell'affisso Husky-Pak, decise di incrociarle tra loro ed ottenne risultati davvero strepitosi. Da allora le due linee si sono sempre più legate tra loro e quasi tutti i pedigree moderni le comprendono entrambe.

Il carattere

L'Alaskan Malamute è un cane di cui è difficile parlare; non si riesce a definirlo e a catturarne l'essenza del carattere in poche righe. Solo vivendoci quotidianamente insieme dopo qualche tempo capirete e apprezzerete fino in fondo le sue grandi doti caratteriali, oltre a quelle estetiche. Il nostro è un cane forte e deciso ed estremamente intelligente, ma soprattutto dotato di un istinto fuori del comune, paragonabile a



-ROBERT ZOLLER-

quello del lupo. Non potevano che essere queste le caratteristiche di un cane selezionato da tribù nomadi dell'Alaska (i Mahlemiut) in condizioni ambientali a dir poco proibitive (freddo, gelo e fatica). La selezione naturale e quella esercitata dall'uomo (i cani più deboli e non adatti venivano soppressi) anche se dure e crudeli hanno contribuito a creare un cane dal carattere senza eguali: forte, potente e resistente, ma dolce e affettuoso al tempo stesso.

Altro aspetto interessante e peculiare del carattere del Malamute è che esso vi considera come un elemento del suo branco. Perciò sarà compito vostro fargli capire chi è il capo, a chi deve obbedienza; si badi, obbedienza, mai sottomissione incondizionata. Il Malamute mantiene sempre la sua indipendenza e autonomia. Tale atteggiamento trova radici nel fatto che quando il Musher (conduttore di slitta) nelle immense distese glaciali perdeva l'orientamento, lasciava al primo cane della muta (chiamato leader) il compito di ricondurlo all'accampamento. In tale circostanza l'uomo non comandava il cane, bensì collaborava con esso. Questa è la chiave per avere una serena e armoniosa convivenza: complicità è l'unica ferrea regola oltre al reciproco rispetto. Siamo noi a stabilire le regole del gioco; poi il cane si muove, rispettandole, ma con una sua autonomia.

Tale sua "capacità decisionale" lo porta a non eseguire ciecamente i comandi che ritiene inutili. Ad esempio: se chiamate più volte il vostro cane con il comando "vieni" senza uno scopo preciso, esso vi ignorerà, non perché non capisce, ma perché le sue azioni hanno sempre un fine. Il Malamute, anche se non eccessivamente espansivo ed assillante, è un cane sicuramente molto affettuoso; si limiterà a piccoli ma espressivi gesti, come dei colpetti alle mani col muso o il semplice salutarci al nostro ritorno. Stando in giardino, si sistemerà nella zona che predilige, salvo poi tenere d'occhio ogni nostro spostamento e muoversi di conseguenza. L'Alaskan non è portato alla difesa del territorio ed alla guardia, ma può comunque riuscire a scoraggiare o intimidire gli estranei grazie alla sua imponente mole.

Decidere di acquistare un Alaskan Malamute

A quanti avranno deciso di introdurre nella propria famiglia un Alaskan Malamute ricordiamo che dovranno essere consapevoli che non tutti sono adatti per averne un esemplare. Il padrone del Malamute dovrebbe con molta convinzione rendersi disponibile a dedicargli del tempo, avere tanta pazienza, conoscerlo per quello che è e non per quello che egli vuole che sia.

Il Malamute è un cane primitivo; non è stato mai sottoposto a manipolazioni genetiche o incroci con altre razze per creare quello che



l'uomo si era prefisso di volere. Un cane con queste origini ha un corredo di comportamenti e abitudini che devono essere capiti e rispettati. Ecco perché sono necessari tempo e tanta pazienza. Solo così si può apprezzare questa razza e ottenere sorprendenti risultati.

Il Malamute è un cane da branco; pertanto riconosce il suo "capo" solo se questi gli dimostra di meritarne il ruolo.

Il Malamute è un cane che ha vissuto per secoli a stretto contatto con l'uomo, dividendo con lui gioie e dolori. Non vuole essere trattato come un semplice giocattolo e poi messo da parte quando vi siete stancati. Lo dovete coinvolgere in tutto ciò che è la vita della vostra famiglia. Solo allora potrete rendervi conto della sua intelligenza, della sua fedeltà, della dedizione che incondizionatamente vi offre. Fondamentale sarà da cucciolo (2 o 3 mesi)

1. Fargli conoscere i componenti della famiglia (genitori, figli ed altri facenti parte del gruppo familiare), in modo che li identifichi come "il suo branco". Pertanto li rispetterà tutti, tenendo sempre in considerazione chi di questi sarà per lui il Leader.

2. Da cucciolo è facile addestrarlo a norme di vivibilità di gruppo. Ad ogni trasgressione basterà riprenderlo con un tono sostenuto (senza mai picchiarlo) e noterete come egli apprenda velocemente.

3. La socializzazione con altri cani dovrà essere effettuata da giovanissimo: in quel periodo i giochi sono il passatempo preferito e se questi avvengono anche con cani di razze diverse il piccolo Malamute si comporterà benissimo, senza aggressività. Ad ogni intolleranza dovrà seguire subito un sonoro rimprovero.

I cani di tipo Spitz come il Malamute sono molto "lupini", perché l'uomo è intervenuto solo parzialmente sulla selezione delle loro caratteristiche psichiche. Ha cancellato ogni traccia di aggressività, rendendoli docili ed amichevoli, ma non ha mai intaccato il loro istinto di animali sociali e fortemente gerarchici, proprio come l'antenato lupo.

Per ben comprendere il giusto approccio con un cucciolo bisogna sapere che i piccoli di Alaskan Malamute appena nati sono completamente ciechi e sordi. L'unico senso che li guida è l'olfatto e l'unico odore che sono in grado di sentire è quello della mamma, che significa "pappa" e quindi "vita". Dopo una settimana, in pratica, sono cambiate solo le dimensioni: gli unici imperativi restano "mangiare" e "dormire". Dopo un altro paio di settimane, ecco che cambia tutto: ora i cuccioli sono veri cani (o quasi), in possesso di mille nuove facoltà. Vedono, sentono e camminano, ma di certo, a questa età, non potrebbero allontanarsi dalla mamma e dal branco. Per questo motivo Madre Natura ha inviato ai



cuccioli un prezioso messaggio: “tutto ciò che puoi toccare, vedere e annusare in questo periodo della tua vita appartiene alla tua stessa specie”. Il cucciolo recepisce questo messaggio in quello che gli etologi chiamano “periodo dell’imprinting”, che va dalle tre alle sette settimane di vita.

Quindi, per tutto questo periodo l’uomo deve “bluffare”, ovvero farsi toccare, vedere e annusare dai cuccioli, convincendoli che apparteniamo tutti alla stessa specie. Quante più esperienze con umani e cani il nostro cucciolo avrà elaborato durante il periodo dell’imprinting tanto maggiore sarà la probabilità di avere un Alaskan Malamute ben socializzato capace di vivere al nostro fianco.

Nel crescere il nostro Malamute ricordiamo che è un cane da lavoro intelligente e dinamico. Se ne abbiamo la possibilità, insegniamo al nostro cane a tirare; gli piace moltissimo, è nato per questo e lo fa con gioia. Ma se viviamo lontano dalla neve, ricordiamo che la slitta non è indispensabile: ci si può divertire altrettanto con un carrello o con una semplice mountain-bike! Se poi non abbiamo un animo particolarmente sportivo, non preoccupiamoci: ci sono mille modi per far correre il nostro Malamute e fargli sfogare le sue energie, da solo o in compagnia. A lui piace moltissimo la compagnia umana, specie quella di chi, come lui, ha voglia di giocare; ma essendo un animale sociale, gli piace anche stare con i membri della sua specie.

Riguardo all’obbedienza: il Malamute ha una capacità decisionale molto sviluppata e non sempre esegue i vostri comandi se questi vengono giudicati futili. Per esempio: se chiamate il vostro cane senza uno scopo preciso, egli può ignorarvi non perché non capisce il richiamo ma perché non ne vede il fine. Quindi cercate sempre una motivazione per quello che volete fargli fare. Davanti a voi non avete un automa pronto a soddisfare ogni vostro futile desiderio, ma un cane che vuol essere di aiuto per cose importanti.

Appare opportuno ricordare che il vostro cane, per quanto possiate volergli bene, non è una persona perciò non attribuitegli sentimenti ed esigenze umane. Essi ne hanno di loro e specifiche; il nostro compito è quello di comprenderle ed esaudirle per quanto possibile. Non fa parte dei bisogni del cane mordicchiare il divano, anche se è cucciolo e non è volergli bene lasciarlo fare. E’, al contrario, una sua esigenza da rispettare avere a disposizione un posto tutto suo ove nessuno (bambini compresi) vada a disturbarlo.

Il Malamute ha certo bisogno di spazio e moto, ma ancor di più del contatto con il proprio padrone; se lo lasciate solo diventerà triste e malinconico. Se non avete tempo, voglia e amore da dedicargli, rinunciate pure al più fedele amico dell’uomo.



Con questi semplici accorgimenti avrete sicuramente un cane che vi darà tante soddisfazioni!

Attività sportive con l'Alaskan Malamute

L'Alaskan Malamute è stato selezionato, in origine, per il traino pesante su lunghe distanze. Col tempo però è diventato molto versatile. Le sue doti psicofisiche ed il suo temperamento sono tali che negli USA è utilizzato anche come cane guida per i ciechi. La sua dolcezza unitamente al suo equilibrio mentale lo rende idoneo per la pet-therapy.

Il malamute è un trotatore, la sua innata capacità di essere concentrato ed avere un passo costante e regolare per tempi lunghi ne fa il compagno ideale oltre che per lo sleddog anche per il Dog Trekking, Bike Dog, Sky Joring.

Dog Trekking

Mettiamo un'imbracatura da traino al nostro cane, colleghiamolo mediante una fune ad una cintura imbottita (tipo da roccia) e iniziamo così, con il cane che ci precede, la nostra passeggiata, magari lungo un bel sentiero in montagna, sotto la fresca ombra degli abeti con il profumo del sottobosco che allietta i nostri sensi.

Vi accorgete che è davvero comodo avere qualcuno che ci aiuta a salire lungo i ripidi sentieri montani, sarà un piacere per il vostro cane aiutarvi e soprattutto svolgere questo tipo di attività in vostra compagnia.

Tale attività può essere svolta anche in inverno sulla neve, utilizzando le "ciaspole" (racchette da neve) che ci permetteranno di camminare sopra il manto nevoso.

Bike Dog

Stessa tecnica, ma aumento della velocità mediante l'utilizzo della bicicletta, preferibilmente una Mountain Bike. Con la bicicletta è davvero bello, si inizia a percepire davvero la naturale indole al traino di questi meravigliosi cani, una volta che avrà capito bene come comportarsi al traino della bici, dovremo pedalare ben poco e ci divertiremo davvero molto trascorrendo dei bei momenti su sentieri in aperta campagna, fare attività con il nostro cane farà bene ad entrambi e ci farà scaricare tutto lo stress magari accumulato in una dura e lunga giornata di lavoro.

Sky Joring

Per gli appassionati di sci da fondo il divertimento è assicurato e qui farete davvero la felicità del vostro Alaskan Malamute, stessa tecnica, imbrachiamo il cane e lo colleghiamo a noi mediante una corda, ma questa volta siamo sulla neve e indossiamo gli sci.....quindi consiglio di praticare questo sport a chi ha piena padronanza dello sci da fondo.

